…ENICA-LUNEDI 7-8 …VEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 266

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, ascambio, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

La seduta del Gran Consiglio

Severe norme per epurare il Partito

Situazione interna - Le grandiose adunate di Roma e di Bologna

ROMA, 6.

Ieri sera alle ore 22 si è riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza del Capo del Governo il Gran Consiglio fascista.

Il Gran Consiglio, attraverso la relazione fatta dal Capo del Governo prima, dal Segretario Generale del Partito poi circa lo stato d'animo che si era determinato nella Nazione all'annuncio dello attentato del 31 ottobre, constata la profonda emozione ed il senso di vivo sdegno dai quali tutto il popolo italiano è stato colpito, passando all'esame degli episodi di rappresaglia compiuti in talune località, pure considerando che essi sono stati inevitabili esplosioni della indignazione e del dolore, il Gran Consiglio ha preso atto delle disposizioni impartite dal Segretario del Partito perchè esse cessassero come sono in realtà cessate, così da consentire la ferma e rigida applicazione delle nuove leggi e dei nuovi provvedimenti per la tutela del regime. Il Gran Consiglio rivolge un saluto agli ultimi Caduti fascisti e infine deplora le manifestazioni svoltesi contro qualche sede di Consolati.

Per quanto si riferisce alle misure di polizia confida che esse varranno a distruggere i superstiti covi di infezione che tuttora permangono in Italia ed a maggiormente garantire la vita del Duce cui è legata indissolubilmente la vita e la potenza della Patria.

Con riferimento alle iniziative prese da alcuni fasci per la costituzione di una polizia segreta e per la compilazione di liste di proscrizione, il Gran Consiglio invita i fasci a cessare immediatamente ogni attività. In rapporto ai movimenti effettuati in alcuni posti di governo il Gran Consiglio ha espresso ai camerati, anche membri del Gran Consiglio, Federzoni, Di Scalea e Teruzzi, un attestato fervido di plauso per l'opera appassionata svolta durante il periodo della loro attività.

Passando poi alla rievocazione delle magnifiche giornate bolognesi, il Gran Consiglio, constatando la prova di saldissima efficienza data dal Fascismo bolognese, dal suo capo on. Arpinati, dalle quadrate legioni della Milizia padana, tributa ai capi ed ai gregari il più vivo elogio, compiacendosi sopra tutto per la poderosa costruzione del Littoriale, immensa palestra destinata alle attività fisiche della giovinezza italiana.

Il Gran Consiglio constata come la celebrazione del 28 ottobre sia stata veramente una giornata di trionfo del regime, perchè ha dimostrato la quasi unanime adesione della Nazione, e rileva come le adunate delle forze giovanili svoltesi al Colosseo, abbia rappresentato una poderosa rassegna della nuova giovinezza italica, che si avvia a costituire le falangi del Partito ed i nuovi quadri della Nazione.

Proseguendo nell'esame degli altri oggetti posti all'ordine del giorno il Gran Consiglio affida al Segretario generale del Partito l'applicazione delle norme nuove dello statuto che dovrà avere inizio il giorno 15 del corrente mese.

Il Segretario è autorizzato ad intensificare l'energica epurazione nei ranghi del Partito eliminando senza indugi tutti coloro che non danno sicuro affidamento di fedeltà allo spirito originario del fascismo ed assoluta garanzia per quanto riguarda le doti personali di onestà, lealtà e laboriosità.

Il Gran Consiglio tornerà a riunirsi nel gennaio 1927 per stabilire le definitive modalità della leva fascista per il prossimo anno.

Dopo l'esecrando attentato

La prova della premeditazione

Un importante documento

BOLOGNA, 6.

Oggi è consentito alla stampa, che ha rispettato sempre con doveroso ossequio il riserbo delle autorità, accennare ad un documento importantissimo, che sta a provare in modo assoluto e definitivo la preparazione dell'attentato. Esso è rappresentato da un quaderno scolastico di circa cento fogli sulla prima pagina del quale l'Anteo Zamboni ha vergato diverse frasi che parlano in modo chiaro.

Il quaderno rivelatore

Il quaderno vorrebbe essere una specie di diario sul quale l'Anteo ha fermato il suo pensiero lasciando intravedere il progetto criminale che doveva poi mandare a effetto, rimasto fortunatamente vano. Come il quaderno sia caduto nelle mani delle autorità non è ancora dato di poter dire per ora; ma questo è un particolare di secondaria importanza. L'interesse del documento sta, come si è detto, nel contenuto, del quale noi non possiamo dare altro che alcune frasi che sono all'incirca queste:

« Nessuno fece mai tanto bene ai suoi amici, nessuno fece mai tanto male ai suoi nemici come Silla. Ma fu ucciso ».

« Venni, vidi, vinsi. Ma fu ucciso ».

« Non so se potrò amarti; non so se potrò sopravvivere, ma lo voglio uccidere ».

Ogni frase è seguita da una A maiuscola fermata con un punto e che corrisponde, evidentemente, al nome dello Zamboni.

Con tale documento appare fuori di dubbio la premeditazione. Che essa poi sia stata lenta ed accurata stanno a provarlo altri elementi, primo fra i quali la preparazione dell'attentato; preparazione che non potè essere il parto di una improvvisa pazzia ma che rivela con evidenza una fatica di studio.

Stando poi ad una delle tante voci che circolano con insistenza — e che noi abbiamo sempre rifuggito dal riportare per non intralciare le indagini in corso — vi sarebbe, oltre quello del taccuino di definitiva importanza e gli altri ai quali abbiamo già accennato — l'acido cloridrico, i calzoni lunghi indossati per la prima volta e la camicia nera, la scelta del momento e del luogo — un altro particolare che mette ancor più in luce quello che fu il lavoro di preparazione. La voce, al contrario delle tante, appare fondata ed è avvalorata dal contenuto del taccuino sequestrato. Secondo essa sembra che l'Anteo da qualche tempo si addestrasse nella sua casa al tiro a segno con la rivoltella. Il fatto avrebbe dato luogo anche ad alcune proteste da parte dei vicini; ma questo non è bene accertato.

Nascono ora più spontanee che mai le domande: Chi ha influenzato sulla mente del giovane? Chi l'ha indotto alla lenta ed accurata preparazione Chi gli ha armato la mano? E' inconcepibile che un ragazzo di quindici o sedici anni possa pensare al crimine e a quale crimine, ma è ancor più inconcepibile che egli abbia potuto prepararne l'attuazione con una accuratezza che è in assoluto contrasto con la impulsività propria e impadroneggiabile dei ragazzi. E' necessario che l'Anteo sia stato continuamente vigilato e da vicino, molto da vicino.

Questo è appunto l'idea che informa e indirizza le indagini in corso. Esse sono così accurate e così vaste da richiedere una particolarissima fatica. Ogni giorno nuove lettere anonime e nuove deposizioni sembrano aprire nuova via di ricerca. Il più delle volte, poi, pur troppo, le traccie appaiono false e ci si accorge che esse non conducono al vero. Ma intanto la Polizia le ha dovute passare al vaglio di un accurato esame, che porta con sè spreco di tempo e di fatica.

Interrogatori

Seguire tutte le ricerche della Polizia è impossibile ed è perciò necessario attendere che essa abbia accertato la fondatezza degli elementi prima di darne riferimento. A titolo di cronaca diremo tuttavia che fra le tante tracce che la Questura segue affannosamente ve ne è anche una che ha provocato una vera e propria spedizione paleontologica nei vastissimi sotterranei che da via S. Mamolo, all'altezza dei Bagni di Mario, portando fin quasi al centro della città. Si diceva che nel recondito nascondiglio dovevano essere nascosti documenti ed armi ma in realtà nulla è stato rinvenuto all'infuori di alcuni nomi incisi nelle pareti, non del tutto ignoti alla Polizia, ma sui quali si indaga tuttora.

Non meno meticolosa è l'opera svolta dai funzionari nel campo degli interrogatori. Nuovi verbali si aggiungono. I componenti la famiglia dello Zamboni vengono sottoposti a interrogatori particolarmente accurati. Di essi ha attratto in modo speciale l'attenzione dei funzionari inquirenti la cognata di Mamolo Zamboni, zia materna dell'Anteo, dal passato sovversivo notissimo. Essa è descritta come la dominatrice in casa Zamboni, di carattere inflessibile, altezzosa e imperiosa nel linguaggio e nei modi di fare.

L'altro complotto sventato

ROMA, 6.

La polizia italiana aveva da più parti di Francia avuta notizia che certo Scivoli, non meglio prima identificato e poi identificato col nome di Francesco, doveva entrare in Italia per preparare un attentato contro la vita del Capo del Governo, attentato che doveva essere posto in esecuzione con l'aiuto di due o tre complici che lo avrebbero raggiunto in Italia. La polizia, siccome pareva che lo Scivoli da Parigi, da dove era improvvisamente scomparso, si fosse portato a Nizza, interessò il Consolato generale italiano di questa città perchè assumesse le necessarie informazioni. Il Consolato a sua volta segnalò il 21 ottobre il fatto all'autorità di polizia francesi per le opportune indagini. Poichè continuavano a pervenire voci sulla effettuazione dell'attentato fra il 28 ottobre e il 4 novembre, la polizia onde agire più rapidamente e avere più circonstanziate notizie intorno all'eventuale complotto che si tramava oltre confine, stabilì che si recasse in Francia l'ispettore generale La Polla, allo scopo esclusivo di assumere informazioni in tutti gli ambienti italiani di sua conoscenza e di procurarsi possibilmente una fotografia dello Scivoli per dotarne gli uffici di polizia italiana di frontiera onde più facilmente evitarne l'ingresso nel Regno. E fu a questo fine che il La Polla ebbe necessità di avvicinare Ricciotti Garibaldi che egli sapeva conoscere lo Scivoli come avrebbe avvicinati altri italiani se non fosse stato costretto a ritornare subito in Italia. Il La Polla prima di partire ha, su richiesta della polizia francese, esibito alla stessa il passaporto dello Scivoli, che egli aveva potuto procurarsi per trarne le fotografie occorrenti ai nostri uffici di polizia di frontiera, dando così la prova manifesta che le indagini a lui affidate erano dirette a questo particolare scopo. In seguito il La Polla si è incontrato di nuovo con Ricciotti Garibaldi per restituirgli il passaporto dello Scivoli.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 6.

L'odierno « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina reca che con decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di armata Emilio Solari è collocato a sua domanda, in posizione ausiliaria, e con altro decreto in corso di registrazione, il predetto ammiraglio di armata su proposta di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, è nominato Regio Commissario per il porto di Napoli.

Con decreto in corso di registrazione i seguenti ufficiali ammiragli ed ufficiali superiori sono stati promossi:

Ad ammiraglio di squadra: gli ammiragli di divisione Lovatelli, Bonaldi. Ad ammiraglio di divisione: i contrammiragli Foschini, Lodolo, Sirianni, Cantù, Ruta. A contrammiraglio (con riserva di anzianità). i capitani di vascello Allori, Moreno, Alessio, Bernotti.

Con decreto in corso di registrazione gli ammiragli di squadra Giuseppe Mortola, Diolchetti, Podoni, e l'ammiraglio di divisione Giovannini, sono stati collocati in aspettativa per riduzione di quadri, loro spettante nel biennio.

Mussolini e la religione cattolica

ROMA, 6.

Al telegramma direttogli dall'avv. Luigi Colombo presidente della Giunta centrale dell'azione cattolica italiana, S. E. il Capo del Governo ha risposto come segue: « Felicitazioni così cortesi che Ella ha voluto inviarmi in nome dei suoi soci dell'azione cattolica italiana mi sono giunte particolarmente gradite. Nel ringraziarla sentitamente desidero anche dirle che io ho deplorato alcune sporadiche manifestazioni ostili ad organizzazione cattoliche avute in questa occasione per opera di elementi irregolari refrattari alla disciplina del Partito fascista, il quale ha nel suo programma come postulato fondamentale: Il massimo rispetto della religione cattolica che è la religione del popolo italiano ».

ALLE UNIVERSITA' di Genova, Bologna e Parma si è ieri inaugurato solennemente il nuovo anno accademico. Sono stati pronunciati dotti discorsi.

I disastri del maltempo

Bari invasa dalle acque

trascorre una notte di terrore

Venti morti - Case crollate

BARI, 6.

Alle ore 0.55 di questa notte una grande massa alluvionale è scesa dalle vicine colline delle Murge e rovesciandosi sulla città ha allagato tutta la regione.

Ben presto l'acqua raggiunse l'altezza di oltre 85 cm, penetrando nelle case e travolgendo ogni cosa. La popolazione terrorizzata dall'improvvisa inondazione ha avuto appena il tempo necessario per rifugiarsi ai piani superiori delle case. E' stata una notte torrenziale I lampi, i tuoni e la pioggia torrenziale la rendevano particolarmente sinistra. L'invasione della grande massa alluvionale d'acqua e di melma è durata sino alle ore 8 del mattino.

Si ha da Gioia che questa notte il treno che era partito dalla nostra stazione alle ore 11, presso Casale è stato investito dall'alluvione. Il treno si è rovesciato. Tutti i cittadini della zona occidentale sono rimasti bloccati e non possono assolutamente uscire dal loro rifugio. La stazione è letteralmente allagata. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. L'acqua che ha invaso la città ha reso impossibile l'invio di soccorsi. 300 persone per tutta la notte hanno cercato scampo

Un treno bloccato

La stazione è completamente bloccata; l'acqua ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri e ha invaso anche piazza Roma. E' stato impossibile far ripartire i treni. Un treno di soccorso da Bari per Santo Spirito inviato a perlustrare la linea veniva affrontato dalla violenza delle acque e bloccato. Alle ore 2.30 in via Alighieri e via Manzoni l'acqua ha raggiunto il primo piano delle abitazioni e ha poi completamente isolato la caserma del 14° Artiglieria da campagna rendendo quindi impossibile l'uscita dei carri di soccorso. Squadre di salvataggio composte di militi, soldati e carabinieri, sono accorsi sui posti di maggiore pericolo. Sembra che vi siano un morto e numerosi feriti gravi. Non è possibile fino a questo momento stabilire l'esattezza delle notizie dell'impressionante sciagura.

Le vittime

BARI, 6.

Dopo decresciuta la massa alluvionale che si è riversata sul mare, la città è quasi impraticabile per la grande massa di fango dalla quale è rimasta invasa.

In città si sono scoperti 14 cadaveri, nella vicina S. Nicandro, i morti sono 2 a Bitritto, la stazione è crollata e si deplorano 2 morti; altri 2 morti si deplorano a Ceglie. Zappatori del Genio, truppe, fascisti, operai, volontari, carabinieri e agenti municipali continuano la opera di salvataggio. Il numero delle persone senza tetto aumenta continuamente. Il Municipio ha fatto affiggere un manifesto invitando la cittadinanza a non servirsi dell'acqua dell'acquedotto nel dubbio che, per la grande massa d'acqua alluvionale possa essere inquinata.

Molte case sono crollate.

Il crollo di un tetto presso Milano cagiona morti e feriti

MILANO, 6.

Stamane, verso le ore 10, i nostri pompieri sono stati chiamati da Turate in seguito ad un disastro edilizio avvenuto poco prima. Immediatamente partivano due autopompe con alcune autolettighe.

Sulla entità della disgrazia si hanno scarse notizie perchè i pompieri non hanno fatto ancora ritorno.

Il disastro è avvenuto mentre sui muri di un vecchio edificio stavano sopraelevando due piani per l'ingrandimento delle scuole. Quando gli operai erano già al lavoro, il tetto è improvvisamente rovinato con fragore e fra le grida dei presenti. Degli operai che si trovavano al lavoro tutti hanno potuto fuggire in tempo, non così sei giovani manovali dei quali il più anziano ha venti anni, che sono stati travolti nel crollo dei piani sottostanti. Alcuni di essi hanno fatto in tempo a porsi in salvo, altri invece colpiti dalle macerie sono stati estratti più tardi. Quattro operai sono all'ospedale di Saronno in condizioni gravissime; altri sono feriti più leggermente; si afferma che due operai che non hanno risposto all'appello, siano rimasti vittime sotto le macerie.

Ezio Garibaldi deplora vibratamente il fratello Ricciotti

ROMA, 6.

Ezio Garibaldi, delegato straordinario della Federazione Italiana Garibaldini e direttore di « Camicia rossa » ha indirizzato al dott. Telesio Interlandi, direttore del « Tevere », la seguente lettera:

« Caro Interlandi, tu conosci come me le dolorose notizie che ci vengono in questi giorni dalla Francia. Si parla di complotti contro la vita del Duce e della organizzazione di bande armate sedicenti Garibaldine, contro il Regime o la tranquillità del nostro Paese. Non so quanto ci sia di vero in tutto questo, ma mi auguro che a tali veri o supposti tentativi contro il Duce e la Patria siano assolutamente estranei i miei fratelli attualmente in Francia. Non ritengo, però, che sia male si sappia, anche perchè non sorgano equivoci di sorta, che da lungo tempo, fedele e disciplinato milite del Duce e del Fascismo non ho più alcun rapporto con i miei fratelli residenti all'estero coi quali non condivido affatto le idee politiche che anzi più di una volta ho avuto occasione di combattere apertamente. In ogni modo se uno solo dei Garibaldi risultasse veramente colpevole, credo anche io che egli dovrebbe essere punito più severamente di qualunque altro cittadino. Il nome glorioso che portiamo non deve valere ad ottenerci indulgenza di sorta, ma deve anzi imporci una maggiore somma di doveri. Cordialissimi saluti. — F.to EZIO GARIBALDI ».

Chiare dichiarazioni della Federaz. Garibaldina

ROMA, 6.

La Federazione Nazionale Veterani Garibaldini comunica:

« La Federazione Nazionale Veterani Garibaldini che riunisce gli ultimi superstiti delle gloriose legioni di Giuseppe Garibaldi e coloro che le idealità garibaldine hanno poi continuato a tenere alte sui campi di Grecia e di Francia venuta conoscenza che ancora una volta si tenterebbe di formare all'estero raggruppamenti di sedicenti Garibaldini per scopi ed imprese che nulla hanno di comune con la eroica tradizione della camicia rossa, e che anzi, forse, potrebbero armarsi contro il Regime della propria Patria, preparando a questa giorni luttuosi e dolorosi, dichiara di scindere ogni e qualsiasi responsabilità con gli organizzatori di questi raggruppamenti sedicenti Garibaldini e riafferma ancora una volta la sua immutata ed immutabile fedeltà al Governo di Benito Mussolini, che ha saputo raccogliere e valorizzare i frutti della vittoria ottenuta anche mercè il sangue sparso delle vecchie camicie rosse durante la

I premi pei buoni novennali

ROMA, 6.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali della seconda serie. Il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 1.852.858; il premio di lire cento mila al buono n. 567.632. Il premio di lire 50 mila al buono n. 1.899.370. Il premio di lire dieci mila al buono n. 161.727 e i premi di lire cinque mila ciascuno rispettivamente ai buoni numero 315.876; 1.837.298; 1.199.277; numero 1.653.700.

Il movimento catalano voleva lo stato libero

PARIGI, 6.

L'Agenzia « Havas » ha da Perpignano: Il numero dei separatisti catalani trattenuti dalla polizia è di 125; essi che sono stati arrestati in vari punti del dipartimento, sono stati condotti a Perpignano. Il colonnello Macia, comandante in capo del movimento, ed i suoi cinque luogotenenti, sono trattenuti in Prefettura. Risulta che il complotto era stato organizzato da oltre un anno. Scopo delle operazioni era quello di fare della Catalogna uno Stato libero.

Anche un espulso!

PERPIGNANO, 6.

Tra gli arrestati come coinvolti nel complotto contro la Spagna, vi è quel Beltrami che fu espulso dal fascismo ferrarese due anni or sono.

Cronache Goriziane

Il rinvio della visita di S. E. Fedele

GORIZIA, 6.

S. E. il Ministro Fedele doveva domani giungere a Gorizia per visitare le scuole cittadine e le scuole del circondario allogeno. La visita è stata temporaneamente rimandata.

Lo scoprimento del busto a Guido Resen

La cerimonia dello scoprimento del busto alla memoria del compianto aviatore Guido Resen, caduto nel cielo di Breda, che doveva tenersi domenica mattina 7 corrente è stata rinviata a giovedì 11 corrente.

L'Associazione dei Volontari di guerra, iniziatrice della cerimonia, rende noto che la manifestazione avverrà con lo stesso programma e modalità in cui doveva avvenire domani sul campo delle rimembranze.

Solenne Te Deum pel Duce

Questa mattina, nella chiesa dei Gesuiti, in Piazza della Vittoria, seguì un solenne « Te Deum » per lo scampato pericolo del Duce.

Presenziavano tutte le autorità scolastiche fra cui il gr. uff. Giorgio Bombig senatore del Regno, l'Ispettore scolastico cav. Rubbia, il direttore didattico cav. Menon.

L'ufficio divino venne celebrato da don Caneva.

Durante la solenne funzione gli allievi delle scuole cantarono gli inni della Patria.

Contemporaneamente, alle ore 10.30, nelle chiesa dei Cappuccini, il docente don Volani celebrava pure un solenne ufficio divino per lo scampato pericolo del Duce al quale parteciparono numerosi docenti delle scuole elementari ed integrative della città.

Centenario francescano a Montesanto

Ricordiamo che domani, alle ore 9, sul Monte Santo verrà celebrato il settimo centenario francescano con una Messa durante la quale verrà eseguita la « Secunda Missa Pontificalis » del Perosi.

Alle 10.30, sotto la direzione del maestro Seghizzi, seguirà un concerto di musica classica, sostenuto dal coro della Corale Alpina di Gorizia, con la cooperazione di numerose signore e signorine.

E' stato provvisto per un servizio speciale di autocorriere fino in cima al Monte, ad opera della Società Trasporti Automobilistici ing. Ribi e C.

Un grosso furto

Maria Maier, da Tolmino, denunciò ai Carabinieri di essere stata derubata di un orologio d'oro, spille d'oro, un quadro di tela ecc. per un valore complessivo di 4 mila lire.

Come presunti autori del furto furono denunciati certi Giuseppe Parigi e Maria Rossi, non meglio identificati, che abitavano presso la famiglia Maier e che improvvisamente scomparvero dall'abitazione rendendosi irreperibili.

Nomina

Con recente decreto prefettizio l'architetto Italo Heiland è stato nominato Commissario liquidatore dei Consorzi industriali fra costruttori edili e maestri costruttori del Goriziano.

Per i detentori di apparecchi radiotelefonici

L'Associazione Radio Amatori di Gorizia ci comunica che per i detentori di apparecchi radiotelefonici residenti a Gorizia non è necessaria alcuna autorizzazione da parte del Comando di Corpo d'Armata di Trieste. Tale autorizzazione deve essere invece richiesta da tutti i possessori di apparecchi residenti fuori Gorizia.

Tutti gli interessati sono pertanto invitati, se non l'hanno ancora fatto, a presentare con tutta sollecitudine regolare domanda al Comando del Corpo d'Armata anzidetto, a scanso di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Tasse comunali

Si rende noto che, in esecuzione delle leggi e regolamenti vigenti per la riscossione delle tasse comunali, le matricole delle tasse comunali sui cani, pianoforti e bigliardi per l'esercizio 1927 si trovano esposte al pubblico presso la Ragioneria Municipale (via Mazzini, 19 piano terra, destra, sportello N. 1).

Corso per sciatori

In esecuzione delle norme e disposizioni di carattere permanente per la organizzazione dei corsi sciatori, contenute nella circolare 6600 dell'11 dicembre 1925, sono ammessi pure gli ufficiali delle categorie in congedo che abbiano conoscenza dell'uso degli sci e che appassionati della montagna abbiano desiderio di mantenersi allenati in tale importante sport.

Gli ufficiali in congedo, residenti nel territorio di giurisdizione del Distretto Militare di Gorizia, potranno rivolgersi entro il 15 novembre alla prima sezione del citato Comando per i necessari schiarimenti.

Si informa che gli ufficiali ammessi ai corsi saranno considerati come richiamati in servizio senza assegna, ma con diritto alle indennità.

FARMACIE DI TURNO

Domenica 7 corrente: Farmacia di turno con servizio notturno: Gironcoli, via Carducci, 12 — Farmacie aperte fino alle ore 13: Gliubich, via Rabatta, 18; Kurner, Corso Vittorio Emanuele, 4.

Comitato Forestale

per la Provincia del Friuli

(Seduta del 5 novembre 1926)

La seduta ha avuto luogo nei locali dell'Ispettorato Forestale di Udine, presenti i signori: Presidente: gr. uff. Rubini dott. Domenico — Membri: dr. comm. Giovanni Grusovin; prof. cav. Enrico Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, geometra Giacomo De Cillis, del Corpo Reale del Genio Civile, cav. Giovanni Sperotto, Ispettore Forestale del Ripartimento — Segretario: signor Adelmo Rocchegiani, Ispettore Forestale.

Per il Duce — La Milizia forestale

Aperta la seduta alle ore 10, il signor Presidente prende la parola e, rendendosi interprete dei sentimenti dell'assemblea, manifesta la propria indignazione per l'infame attentato ed esulta che la Provvidenza abbia salvato la vita del Duce della Patria.

Viene inviato in detto senso un telegramma al Capo del Governo.

Il signor Presidente esprime poi il proprio compiacimento per essere stata prescelta la città di Udine a sede del Comando della 1ª Legione della Milizia Nazionale Forestale, istituita con R. D. Legge 16 maggio 1926, N. 1066, per la sorveglianza e la custodia del patrimonio forestale e per l'applicazione delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia forestale e per la sorveglianza inerente ai servizi della caccia e della pesca. Invia un fervido saluto al Console cav. Guido Felici, Comandante della 1ª Legione, annunciando che il suddetto ha preso da tempo contatto con gli uffici dipendenti per lo studio ed attuazione della riorganizzazione dislocativa del servizio di custodia della vasta circoscrizione che comprende i Ripartimenti forestali di Trieste, Udine, Belluno, Treviso e le foreste demaniali autonome di Gorizia, Dol (Aidussina), Ternova della Selva, Idria I, Idria II, Fusine in Val Romana, Tarvisio, Montona (Pola), Cansiglio.

Ferve il lavoro, presso il Comando generale della Milizia Nazionale Forestale, per l'attuazione del progetto di incorporazione nella Milizia Forestale del personale tecnico e di sorveglianza del Corpo Reale delle Foreste.

Questo grande fervore di lavoro raccoglie le simpatie degli amici del bosco ed il Comitato Forestale della provincia del Friuli confida di potere intensamente cooperare con la nuova Milizia Forestale a vantaggio dell'economia forestale del Paese.

Vengono poi trattati gli affari dell'ordine del giorno, adottando le seguenti decisioni:

Affari approvati od accolti

Ovaro: Fabbisogno di spesa per miglioramento boschi Mille e Daruncull — Ovaro: Domanda Micoli Toscano per taglio piante (approva condizionatamente) — Losc: Ricostruzione Malga Lipa del signor Carlo Mayer — Barcis: Domanda Battistella per teleforo — Venzone: Domanda Ditta Pittino per teleferica — Pontebba: Domanda Macor e Vuerich per teleferica — Lusevera: Domanda Da Pozzo Giacomo per teleferica — Forni di Sotto: Domanda iNgris Dante per estrazione sabbia Volta Scura — Cavazzo Carnico: Domanda di Prevedello Massimiliano per teleferica — Cavazzo Carnico: Domanda di Ugo Zanetti per teleferica — Prato Carnico: Domanda della Cooperativa « L'Indipendente » di Pesaris per teleforo — Tramonti di Sotto, Preone, Verzegnis: Domanda Ditta Vidussoni e Boria per impianto teleforo — Tarcetta: Domanda Fabbriche Riunite Cementi per teleferica — Platischis: Domanda di Vazzar Giuseppe per filovia — Tramonti di Sotto: Domanda contessina Ceccani per escavo sassi — Paluzza: Consorzio per la Condotta forestale — Resiutta: Ricostruzione malga Lanis — Vito d'Asio: Progetto miglioramento malga co. Cecconi (Pielungo) — S. Leopoldo: Miglioramento malghe Consorziali — Resia: Fabbisogno di spesa per miglioramento bosco Due Costoni e Malivuarch — Paluzza: Domanda frazionisti Timau per pascolo — Ravascletto: Domanda Barbacetto Santo per escavo pietrame — Ciseriis: Domanda Biasizzo Antonio per nuovo forno da calce — Paularo: Domanda Della Schiava per nuovo forno da calce — Ovaro: Domanda Dell'Oste G. B. per raccolta sassi in fondo comunale — Forni Avoltri: Miglioramento malga Fleons — Paluzza: Miglioramento malghe Pal Grande e Pal Piccolo — Povoletto: Domanda Braido Palamede per estirpazione ceppaie — Ruccolana: Domanda Franz Adamo per teleferica — Cividale: Domanda Domenis Basilio per proroga lavori di riduzione fondo a coltura agraria — Cividale: Domanda Domenis Pietro per proroga esecuzione lavori per riduzione a coltura agraria fondo.

Deliberazioni varie

Venzone: Domanda fratelli Padi Antonio e Francesco per pascolo capre (respinge) — Montenars: Domanda Impiesa Trombetta Giulio per escavo sassi (ratifica) — Prepotto: Domanda Caucig Gustavo per cambiamento coltura (ratifica) — Arta: Svincolo decimo di macchiatico per eseguire rimboschimenti (autorizza svincolo) — Rigolato: Domanda svincolo un terzo del decimo di macchiatico (autorizza svincolo) — Barcis: Domanda Fantin Antonio per anticipo taglio ceduo Montelonga (ratifica) — Barcis: Idem Paulon Emanuele (ratifica) — Claut: Idem Martini Giacomo (ratifica). — Forni di Sotto: Idem Facchin Pietro er anticipo taglio bosco Volani (ratifica).

Alla vigilia delle elezioni legislative in Grecia

ATENE, 6.

Misure severissime sono state prese per assicurare l'ordine, la tranquillità, per le elezioni legislative di domani. Le truppe sono consegnate fino da mercoledì. Gli spacci di bevande sono chiusi; tutti gli altri negozi domani saranno pure chiusi; gli assembramenti proibiti. Dato il grandissimo numero di candidati, non sarà possibile conoscere i risultati definitivi prima di mercoledì.

I giornali confidano che le elezioni si svolgeranno tranquillamente; malgrado la grandissima attività dei partiti non è possibile fare alcuna previsione.

IL PO continua a decrescere e la situazione provocata dalla piena è migliorata sensibilmente.

CRONACA PROVINCIALE

L'anniversario della Vittoria celebrato in Provincia

Ci continuano a giungere numerose relazioni delle cerimonie svoltesi in tutti i Comuni della Provincia per solennizzare degnamente l'ottavo anniversario della Vittoria. Siamo costretti a riassumerle non consentendocene lo spazio la pubblicazione integrale. Rileviamo però che la celebrazione è stata ovunque unanime ed ha testimoniato ancora una volta la piena rinascita spirituale del popolo, che sotto la guida del Fascismo ha trovato la via per i suoi grandi destini.

A Manzano

In questo giorno glorioso in cui l'Italia faceva ritorno ai suoi naturali confini, il popolo di Manzano, mai secondo per fede e patriottismo, ha ricordato con cuore generoso i figli caduti per la grandezza della Patria.

Fin dall'alba la cittadinanza è tutta in festa: drappi, vessilli, bandiere tricolori sventolano da ogni finestra, da ogni balcone.

Alle ore 10 sulla piazza del Municipio — preceduto dalla Banda diretta dal maestro Rizzi — si forma un imponente corteo al comando del Presidente dei Combattenti signor Costantini.

Tutti sono presenti; il Podestà signor Armando Masdea con tutti gli impiegati del Comune, le associazioni Combattenti di Manzano e S. Lorenzo di Soleschiano, il Fascio con a capo il signor Tavagnacco segretario politico, i Balilla, le Piccole Italiane, le scolaresche guidate dai solerti insegnanti, e tutto il popolo.

Il corteo, al suono degli inni patriottici, si porta nella Chiesa Maggiore per assistere alla S. Messa celebrata da questo Parroco don Giovanni Maria Colautti il quale pronuncia commosse parole di occasione. Uscito dalla Chiesa, il corteo muove verso la piazza ove sorge il magnifico monumento ai Caduti ai piedi del quale le Madri e Vedove di guerra, il Comune, la Sezione Combattenti ed il Fascio fanno deporre delle splendide corone di alloro e fiori freschi. Fanno servizio di guardia d'onore i Balilla. Dopo di che il corteo si dispone in quadrato e il signor Podestà fra un religioso silenzio tiene un elevato e patriottico discorso che finisce con una apoteosi ai gloriosi Caduti di Manzano. Tutti sono commossi e nei volti bagnati di lagrime si legge la visione: «Vittorio Veneto».

Terminato il discorso il corteo si avvia al vicino Cimitero di guerra ove sulle tombe dei Caduti vengono sparsi fiori e fiori.

Quivi, a nome dell'Associazione Combattenti parla il maestro Arturo Rodano.

A Pontebba

La festa organizzata dalle locali Sezioni Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi — Combattenti — Fascio con l'ausilio delle autorità comunali, riuscì imponente: vi partecipano tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le Associazioni locali ed i Sindacati.

Il corteo preceduto dalle scolaresche con i rispettivi insegnanti, dalla banda comunale, e dai vessilli dei sodalizi, percorse le principali vie del paese.

Al Cimitero venne il Parroco, svolse la cerimonia religiosa. La sera vi fu una riunione nella sala municipale. Parlarono applauditissimi il Podestà signor Agolzer e l'ing. Faleschini. Fu inviato quindi un entusiastico telegramma al Duce.

A Latisana

La vittoria fu commemorata con un imponente corteo il quale recò omaggio di fiori al monumento ai Caduti.

Nella tribuna dinanzi al monumento, hanno preso posto il Sindaco cav. Torelli, il comandante il Presidio, il Pretore, il geometra Consarino Commissario per le Corporazioni del Friuli ed altre autorità.

Pronunciarono vibranti discorsi il Sindaco e il geometra Consarino. Fu poi celebrato un solenne «Te Deum».

A Treppo Grande

Nel nostro paese, dopo la celebrazione di solenni Messe nelle due parrocchie, si è formato un grande corteo per deporre corone alle lapidi in memoria dei Caduti. Il Podestà cav. Piazzetta pronunciò un elevato discorso.

A sera, per iniziativa della Sezione Combattenti, nella sala «Mussolini» si svolse uno spettacolo cinematografico cui le Madri e Vedove e gli Orfani dei Caduti assistettero invitate. L'incasso netto fu così devoluto: L. 100 agli Orfani di guerra e L. 40 alla Sezione Combattenti.

Ad Aquileia

Nella mattinata si è qui formato un numeroso corteo con le scolaresche, Balilla, Avanguardisti, Milizia, numerosi fascisti, autorità civili e militari, Combattenti e una lunga fila di popolo. Al suono degli inni patriottici il corteo giunge alla Basilica dove è cantata una Messa solenne, e si avvia indi al Cimitero degli Eroi davanti alla tomba degli Ignoti Militi.

Dopo che i sacerdoti ebbero cantato le esequie e la musica ebbe suonato l'Inno del Piave, il cav. cap. Pietro Bosero pronunciò un magnifico discorso. Il corteo poi si recò dinanzi il Municipio ove si sciolse.

A Mortegliano

La storica ricorrenza fu pure celebrata con la Messa solenne e un imponente corteo che si recò al Camposanto ove il dott. Presacco lesse il Bollettino della Vittoria. Nel pomeriggio fu celebrato un solenne Te Deum. Il Direttorio del Fascio, la Sezione Combattenti e la Giunta comunale avevano pubblicato nobili manifesti.

A Vigonovo

per la ricorrenza della Vittoria, si riunirono presso le scuole comunali i fascisti della locale Sezione con le autorità civili, gli insegnanti ed alunni delle scuole, il Circolo Giovanile e l'Asilo Infantile.

Con in testa la bandiera del Comune e i gagliardetti seguiti da una moltitudine del popolo percorsero le vie del paese recandosi poscia alla Messa funebre. Il parroco don Ius dal pergamo disse elevate ed esultanti parole per il Duce e per i martiri che immolarono la esistenza per la grandezza della Patria.

Finite le funzioni il corteo proseguì al Cimitero a deporre fiori sulle tombe dei Caduti. Anche qui il parroco disse brevi parole rievocando dei Martiri che caddero per la grandezza della Patria. Parlò pure del grande Duce che con mano ferma guida la nostra Nazione augurando che la Provvidenza possa conservarlo a lungo tempo a dirigere la nostra bella Italia.

I fascisti di Vigonovo quindi a mezzo di autotrasporti forniti dalla ditta Magnalen, si recavano a Fontanafredda ove, inquadratisi in quella Sezione del Fascio, dopo le funzioni religiose, con un affollato corteo, si portarono innanzi al Monumento ai Caduti

Sul Monumento furono deposte alcune corone Parlò quindi il capitano Macchia che tenne un applauditissimo discorso di circostanza.

Lo seguì il Commissario prefettizio Tarsitani il quale affermò vibratamente, che soltanto il Fascismo può elevare le sorti ed il popolo italiano.

Finito il discorso, che fu salutato da una vera ovazione, dopo un minuto di raccoglimento innanzi ai Caduti, la folla si sciolse tranquillamente.

A Osoppo

La celebrazione fu iniziata al mattino presenti le autorità civili e militari e le scolaresche, con la consegna solenne del quadro di Mussolini, del quadro dei Caduti di Osoppo, del quadro dei Mutilati ed Invalidi e di quello del decorato per tutte le aule scolastiche, per la scuola di disegno e per l'Asilo Infantile.

Nell'atto della significativa consegna il dott. Morandini pronunciava un elevato discorso. Anche il Podestà disse vibranti parole. Quindi si procedette alla consegna delle medaglie della riconoscenza nazionale alle Madri dei prodi Caduti di Osoppo. Dopodichè il corteo proseguì verso casa Fabris, dove il Podestà fatta la rievocazione dell'insigne artista e patriotta, ordinò lo scoprimento del marmo che lo ricorda. Dopo questa cerimonia il corteo proseguì verso la Chiesa dove venne celebrata la Messa in suffragio dei Caduti.

Finita la messa presenti le autorità civili e militari, le associazioni cittadine e tutto il popolo di Osoppo, vennero deposti fiori e corone di alloro al Parco della Rimembranza. Dopo che il Comandante del Presidio ebbe letto ad alta voce il Bollettino della Vittoria, il Presidente dei Combattenti pronunciò un elevato discorso.

A Tricesimo

Alle ore 8, si è celebrata una Messa nel Tempietto dei Caduti sul colle di S. Pietro, Messa fatta celebrare dai Combattenti; poi alle 10, in Duomo, una seconda con ufficiatura solenne.

Costituitosi un imponente corteo, sul piazzale del Mercato, proseguì ordinato fino al Duomo Vi parteciparono le autorità, rappresentanze, scolaresche, il popolo e la banda dell'Operaia.

Dopo la funzione in Duomo, il corteo si recò al Tempietto dedicato in memoria dei Caduti ove furono deposte le corone del Comune, dei Combattenti e degli ex Alpini. Pronunciarono brevi discorsi il Sindaco cav Ellero che lesse il Bollettino della Vittoria e il dott. cav. Asquini segretario del Fascio.

A Moimacco

Anche nel piccolo paese di Moimacco intenso fu il sentimento di esecrazione per il malvagio attentato e di giubilo per sapere salvi e più forti che mai l'amato Duce e l'Italia! Il paese fu imbandierato ed alla sera furono illuminati il Municipio e la villa de Puppi, mentre le campane suonavano a distesa.

Per il 4, anniversario della vittoria, fu celebrata una Messa solenne per i Caduti poi formato il corteo, questo si portò al Monumento e poi al piccolo vecchio Cimitero ove le tombe dei soldati erano adorne di lauro e tricolore. Tutta la popolazione, le autorità, le associazioni con gagliardetto e bandiera, la famiglia de Puppi parteciparono alla commemorazione.

Dopo la benedizione alle tombe sacre, il corteo si sciolse mentre i bimbi delle scuole cospargevano di fiori le croci benedette.

Ad Azzano X

La storica data è stata solennemente celebrata da noi per iniziativa del Commissario Prefettizio e dei Fasci di Azzano e di Tiezzo. Fu celebrato un solenne Te Deum cui parteciparono autorità, popolo, rappresentanze e la Medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli. Poi un grande corteo composto di quattromila persone si recò al Parco della Rimembranza ove furono deposte le corone del Fascio, dei Combattenti e Mutilati, della cittadinanza e delle scolaresche. Il prof Corrado Piccione lesse il Bollettino della Vittoria accompagnandolo con vibranti parole. Parlò quindi il dott. Ugo Citischino, segretario politico della locale Sezione, elevando un inno alla Vittoria e al Duce.

Da GEMONA

Adunata dell'Avanguardia fascista

Oggi, alle ore 13, come da ordine emanato attraverso i giornali, sono state radunate, nella sede del Fascio Gemonese, tutte le forze giovanili di questo Mandamento.

All'assemblea, composta di N. 666 Avanguardisti, era presente il Segretario politico della Sezione del P. N. F. signor Giuseppe De Carli, il caposquadra Antonio Bonitti in rappresentanza della Milizia Nazionale ed il professore arch. Amedeo Carattoli direttore della R. Scuola Professionale.

Avanguardisti assenti ingiustificati 2 pei quali si inoltrerà rapporti per i provvedimenti del caso.

All'assemblea è stata data lettura dal Centurione degli Avanguardisti signor Leonardo Seravalli del grande discorso fatto dal nostro Duce agli Avanguardisti radunati nel Colosseo il 28 u. s., illustrando ai convenuti la nobile figura del Duce attraverso i vari nefandi attentati.

Il signor Seravalli ha pure presentato con nobili parole il Segretario politico attuale, il quale ha risposto invitando gli Avanguardisti a tenersi sempre pronti alle future battaglie del fascismo.

Poderosi alalà furono lanciati all'indirizzo del Duce.

Rappresentazione del film Duce

Lunedì 8 corrente sera verrà proiettata, per cura del Fascio nella sala sociale gentilmente concessa, il recentissimo film «Duce», di grande e palpitante attualità.

Interverrà, per rendere più solenne la grandiosa rappresentazione cinematografica, la banda della «Pro Gemona». Dopo il vigliacco attentato, la visione del film «Duce» riuscirà più che gradito al pubblico.

Cade sotto le ruote del carro

Alle ore 8.30 circa in borgo Loreto accadeva una disgrazia al ragazzo Arrigo Angelo di Antonio detto Quaina. Egli stava seduto sul carro tirato da due buoi. Passò una automobile e, nel movimento che fecero i buoi, per porsi a destra, il carro traballò e il ragazzo cadde rimanendo impigliato tra i raggi di una ruota.

Fu subito soccorso e medicato delle ferite riportate a una gamba e alla parte sinistra del torace, scarnificata. Ne avrà per diversi giorni.

Importante gara di calcio

La discesa in campo sul nostro terreno sportivo degli U. O. E. I. della nostra città contro i calciatori dell'U. S. Gemonese è molto attesa.

L'interessante partita si inizierà alle ore 14.0 e si prevede una notevole affluenza di gente.

Ai nostri beniamini l'augurio di una brillante vittoria.

Un buon mercato

A differenza di quello avuto il giorno di Ognissanti, che il tempo guastò completamente, il mercato di ieri compensò in parte le perdite subite allora da merciai, negozianti ed esercenti.

La piazzetta dei suini, il piazzale dei giumenti, le vie delle mercerie furono tutte animate. Diversi gli affari conclusi.

Da ARTEGNA

I funebri di Licinio Ermacora

(6). — Hanno avuto luogo ieri in forma imponente i funerali del compianto Centurione della Milizia - Licinio Eramcora, Volontario di Guerra e Fascista della prima ora.

Fra le moltisssime Autorità e rappresentanze intervenute a portare l'estremo saluto al valoroso camerata — la di cui dipartita lascia un vuoto profondo nelle file del Fascismo Arteniese che per diversi anni l'ebbe capo, ed animatore, notiamo: l'on. Arturo Ravazzolo in rappresentanza anche della Federazione Fascista, il signor Romeo Melli per la Federazione dei Sindacati, i signori Podestà di Artegna, Magnano e Montenars, i Segretari Politici dei Fasci del Mandamento e fuori, con larghissima rappresentanza di ex Combattenti e Volontari di Guerra con vessilli sociali, ed una selva di Gagliardetti e Fiamme.

Prestava servizio d'onore la 6.a Centuria della Milizia Nazionale, di cui il defunto fu primo ed amato Comandante.

Numerose e belle corone della Famiglia, dei parenti, dei Fascisti e della Milizia.

Aprivano il corteo gli Avanguardisti e Balilla con fiamme, venivano poi gli ordini Religiosi, la Banda cittadina che per tutto il percorso suonò l'inno di «Giovinezza», il Clero salmodiante.

La Salma era portata a spalle da quattro Capi Squadra della Milizia Nazioale.

Venivano poi i parenti, le Autorità e rappresentanze con vessili, la Milizia Nazionale ed una schiera infinita di popolo.

Nella Chiesa Parrocchiale seguì l'Ufficio funebre, dopodichè il mesto corteo si portò al Cimitero.

Prima che il feretro fosse calato nella fossa la Milizia presentava le armi.

Alla desolata famiglia, noi da queste colonne rinnoviamo le nostre vive e sentite condoglianze, e sia ad essa di conforto il sapere come tutta indistintamente la cittadinanza abbia partecipato a questo suo grave lutto.

Il Segretario del Fascio, a nome anche della desolata Famiglia, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le Autorità e Rappresentanze che vollero partecipare al dolore per l'immatura perdita del camerata Centurione LICINIO ERMACORA, a mezzo della Stampa, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero partecipare alle estreme onoranze.

Da PORDENONE

Sindacato tessili Torre

(6). — Venerdì sera il Segretario dei Sindacati signor Alceo Castellani si è recato a Torre ed ha tenuto una riunione nella sede del Fascio della Sezione del Sindacato tessili di Torre. Erano presenti quasi tutti gli aderenti ed il Direttorio al completo, era pure presente il signor Della Flora del Direttorio del Fascio locale.

Il signor Castellani ha parlato a lungo nelle finalità e gli scopi della organizzazione e sono stati presi accordi per intensificare la propaganda sindacale fra tutte le maestranze dello stabilimento

La costituzione di questa sezione non è priva di significato, e sta a provare la tenacia del camerata Castellani che nulla trascura per affermare i principi della organizzazione sindacale fascista.

Il suicidio del rag. G. Tommasi

Stamane verso le 11 si spargeva una notizia che potremmo definire sensazionale data la notorietà del protagonista e il posto da lui occupato: il rag. Giovanni Tommasi, direttore della Banca di Pordenone, si era ucciso sparandosi un colpo di rivoltella. Ci siamo naturalmente subito recati alla ricerca di notizie, e abbiamo potuto apprendere i seguenti particolari.

Il rag. Tommasi è sempre stato molto cagionevole di salute, e coll'andare del tempo i suoi disturbi fisici l'avevano reso nevrastenico e avevano indebolito la sua fibra.

Erano parecchi giorni che egli destava le preoccupazioni dei famigliari che lo tenevano d'occhio temendo appunto una catastrofe poichè egli era divenuto taciturno e pensieroso. Da semplice impiegato, giunto al posto di Direttore della Banca, dopo esser passato per tutti i gradi, egli fu sempre molto rispettoso verso i propri superiori, e il fatto che in questi giorni essi abbiano dovuto rimproverarlo per questioni che veramente non rivestivano gravità alcuna, ha dovuto addolorarlo in modo tale da pensare a finirla con la vita che secondo lui non gli offriva che dolori e disinganni.

I soliti sciacalli, più o meno interessati, si sono subito dati d'attorno per spargere la voce di una situazione critica della Banca di Pordenone, ma ognuno che conosca la vecchia Banca, le ingenti riserve che essa possiede, e soprattutto i nomi degli Amministratori, capisce subito come la notizia sia assolutamente tendenziosa. Per coloro che invece non conoscessero bene la Banca diremo che siamo in grado di smentire assolutamente le notizie di dissesti attuali o futuri.

Tanto più che il suicidio del rag. Tommasi ha avuto esclusivamente origine dalle cause che abbiamo più sopra esposto.

IL MALTEMPO

è cessato; e la montana accenna a decrescere con una certa rapidità. Speriamo che a giorni non ci sia più bisogno di transitare in barca per certe strade della bassa pordenonese.

PARTITA DI CALCIO

Domani sul nostro campo sportivo avrà luogo un incontro di calcio tra la squadra del Pordenone F. B. C. e la Dolo L'incontro si annuncia molto interessante ed è valevole per il campionato.

FARMACIA DI TURNO

Da stassera fino a sabato p. v. farà servizio notturno la farmacia Safsilli posta in via Vittorio Emanuele.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 29 ottobre al 4 novembre 1926:

Nascite — Maschi: nati n. 6 — Femmine: nate n. 4 — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio. — Trevisan Livio con Brusadin Teresa — Betoschi Antonio con Furlan Maria — Zambon Antonio con Magagnin Luigia — Marcuz Sante con Santarossa Elena — Zanetti Giovanni con Radegonda Gina

Matrimoni celebrati. — Del Ben Angelo con Grigoletti Anna — Piscopo Ettore con Gatti Olga.

Morti — Pecoraro Giuseppe di Lucia, no di mesi 5 — Cossel Liliana di Antonio di anni 3 — Vidolti Luigia fu Giovanni di anni 75 — Santarossa Luigia fu Matteo di anni 79 — Favot Carlotta di Umberto di anni 8 — D'Agnolo Valentino fu Pietro di anni 77 — Sartor Pietro fu Carlo di anni 65.

Da CODROIPO

Campanile in pericolo

(6). — L'altro ieri mentre suonavano le campane del campanile del Capoluogo si è notata un'insolita oscillazione del campanile stesso. L'autorità comunale onde scongiurare possibili disgrazie ha ordinato la sospensione del suono delle campane.

Da TOLMEZZO

FIERA DI OGNISSANTI

(6) — Il Sindaco del Comune di Tolmezzo avvisa, che la rinomata Fiera di Ognissanti, per animali e merci, avrà luogo il giorno 8 corrente.

R. SCUOLA PROFESSIONALE «A. Candoni»

Ecco l'elenco degli alunni premiati durante l'anno scolastico 1925-26: Sandri Giacomo — Cleva Enrico — Leschiutta Pietro — D'Agaro Italo — Dell'Angelo Rinaldo — Castellani Sando — Simonetti Attilio — Tosoni Arturo — Candoni Renato.

Da RIVIGNANO

FIERA DEI SANTI

(6) — Causa il cattivo tempo, la Fiera dei Santi seguirà lunedì 8 novembre.

Da GRADISCA d'ISONZO

Echi dell'adunata di Udine

(6). — La segretaria del Fascio comunica.

Nell'ultima seduta del Direttorio venne deliberato:

1) di rivolgere una lode vivissima ai gregari che parteciparono compatti, tranne poche eccezioni giustificate, alla grandiosa ed indimenticabile adunata di Udine;

2) di rivolgere una lode in particolare alla signora Mercedes Moscit g. vice segretaria, ed in generale a tutte le gentili signore e signorine del Fascio femminile per l'attiva collaborazione nella vestizione dei Balilla e delle Piccole Italiane;

3) di rivolgere una lode al fascista Carlo Slanisca per l'attività che sta svolgendo in favore dell'A. G. F. e rispettivamente agli Insegnanti signora Grego Geat e sig. Patuna Valentino per la loro opera fattiva in pro dei Balilla e delle Piccole Italiane

Pensiero gentile

Il Fascio di Combattimento locale in occasione dell'ottavo anniversario della Vittoria offrì per ricordo al Comandante del glorioso 11° Bersaglieri signor cav. Mario Boccacini, il ritratto di S. E. Benito Mussolini in divisa di bersagliere, con dedica e firma di tutti i membri del Direttorio.

Ribassi dei prezzi

di generi di consumo di prima necessità

La settimana scorsa il Segretario politico del Fascio signor cap. Giovanni Brunetto inviò tutti i commestibilisti di Gradisca ad una riunione per stabilire, in ottemperanza alle disposizioni della Federazione Friulana Fascista, i ribassi da effettuarsi sui generi di consumo di prima necessità. Vennero decisi con l'adesione incondizionata dei commestibilisti i seguenti ribassi:

Riso di I.a da L. 3.60 a 3 — Riso di II.a da L. 3.40 a 2.60 — Riso di III.a da L. 3.20 a 2.50 — Pasta Napoli di I.a da L. 4.60 a 4 — Pasta Napoli di II.a da L. 4.20 a 3.50 — Pasta comune di I.a da L. 4 a 3.60 — Pasta comune di II.a da L. 3.80 a 3.50 — Lardo nostrano da L. 14 a 11 — Strutto nostrano da L. 12 a 10 — Burro naturale pressato da 23 a 22 — Burro in pani da 22 a 20 — Olio d'oliva di I.a da L. 14.60 a 11 — Olio d'oliva di II.a da L. 11.50 a 10 — Olio semi di I.a da L. 8.80 a 7.60 — Olio semi di II.a da L. 8 a 7 — Caffè Rio da L. 27 a 25 — Caffè Santos da L. 30 a 27 — Caffè Salvador da L. 32 a 29 — Fagioli nostrani da L. 2.40 a 2 — Fagioli coks da L. 2.60 a 2.40 — Formaggio parmigiano da L. 30 a 26 — Formaggio Emmenthal da L. 18 a 15.50 — Formaggio piezzano da L. 16 a 12 — Formaggio latteria da L. 15 a 12 — Salame nostrano da L. 28 a 24 — Farina di granoturco stacciata bianca da lire 1.60 a 1.40 — Farina di granoturco gialla stacciata da L. 1.40 a 1.30.

Ancora della festa della Vittoria

Il Segretario del Fascio ci comunica: Nella corrispondenza trasmessa sulla «Commemorazione anniversario della Vittoria», involontariamente fu ommesso che anche i Combattenti resero omaggio alle tombe dei capitani Valent e Zilotic.

Da TIEZZO

Funebri solenni

(6). — Come tutti sanno quattro mesi fa, veniva in un incidente tragicamente inghiottito dai gorghi del fiume Meduna il giovane sedicenne Marson Francesco di Giuseppe.

A nulla valsero le premure ed assidue ricerche fatte con ogni mezzo, dai palombari (che scandagliarono per un lunghisssimo tratto del fiume), al sondaggio con lunghe pertiche uncinate e ad ogni altro mezzo suggerito per il ritrovamento del cadavere.

Le pioggie torrenziali di questi giorni ingrossando fortemente il Meduna, restituirono il povero corpo che venne avvistato e raccolto nei pressi di Rivarotta.

Giovedì u. s., nel pomeriggio, seguirono i solenni funerali che riuscirono una dimostrazione plebiscitaria di affetto e di sincero cordoglio per il povero Francesco, di consolazione e conforto per i desolati genitori che per quattro lunghissimi mesi invocarono Dio misericordioso per riavere le spoglie dell'amato figlio.

Il lunghissimo e mesto corteo era aperto dalle Giovani Italiane alle quali facevano seguito i Balilla, Avanguardisti, scolaresche e premilitari di Tiezzo, un gruppo di torcie, le ghirlande dei genitori, dei parenti, del signor Russolo Marcello, del Fascio, degli amici ed altre ancora, le rappresentanze del Comune di Azzano X, del Fascio di Azzano e Tiezzo, la banda «Tersicore», della quale fa parte il padre del giovane estinto, il clero e la bara portata a braccia dai fascisti della Sezione e seguita dai parenti, amici, padroni ed in fine un'altra lunghissima fila di torcie facevano degna corona al trasporto della salma.

I genitori dell'estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentono di esprimere a mezzo di queste colonne i fervidi ringraziamenti e la loro riconoscenza a quanti vollero accompagnare il loro caro estinto, all'ultima dimora.

Da BUDOIA

SINDACATO FILANDIERE

(6). — Il Segretario dei Sindacati signor Alceo Castellani ha costituito a Budoia il Sindacato delle maestranze della Filanda Besa.

Il signor Castellani presentato dal Segretario politico signor Zambon ha parlato alla presenza del proprietario dello stabilimento e di tutte le maestranze dopo di che è stato costituito il Sindacato composto di tutti indistintamente gli operai.

Il Consiglio d'Amministrazione Collegio dei Sindaci della Banca di Pordenone annunciano con profondo dolore la improvvisa morte oggi avvenuta del Direttore della Banca

Rag.

che per trentacinque anni ha dedicato ad essa tutta la sua attività

Pordenone, 6 novembre 1926.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CIVIDALE

La Compagnia Baseggio al Sociale

(6). — La Presidenza del Teatro Sociale, vuole offrire alla cittadinanza, un altro corso, sia pure breve, di rappresentazioni straordinarie, con la primaria Compagnia veneziana del cav. Baseggio, che con tanto successo agisce ora nella nostra città.

Il corso delle rappresentazioni andrà dal 10 al 14 corrente: la Compagnia debutterà mercoledì, con la brillantissima commedia «Ei xe rivà el castigamati». Darà poi altre produzioni nuovissime per Cividale, e popolarissima fra queste, «Nina, no far la stupida», «Ostrega che sbrego» commedie brillanti che il pubblico non potrà fare a meno di udire se vorrà divertirsi.

Ci compiacciamo con la Presidenza del Teatro per gli spettacoli interessanti che ci farà gustare.

Il prezzo del pane

Il Sindaco comm. avv. A. Pollis ha pubblicato il seguente manifesto:

Il prezzo massimo per la minuta vendita del pane è il seguente: In forme da 150 a 200 grammi, con umidità non superiore al 28 per cento, di L. 2.70 al Kg. — In forme non superiori ai 100 grammi, con umidità massima del 25 per cento, di L. 2.80 al Kg. — In forme da 40 a 60 grammi (pane di lusso di L. 3.20 al Kg.

La vendita del pane dovrà effettuarsi a peso e non a pezzo.

I prezzi suindicati devono rimanere permanentemente esposti al pubblico, in luogo ben visibile, negli esercizi di rivendita.

I trasgressori saranno deferiti alla Autorità giudiziaria.

IL MERCATO

Sebbene il tempo si mantenga piovoso, il mercato di oggi fu abbastanza popolato, ed i prezzi dei generi segnarono una sensibile diminuzione. Le legna in stanghe furono pagate da L. 11 a 12 al quintale; le uova a L. 80 al cento; le galline a L. 9 al Kg.; polli a L. 11, tacchini L. 9, le patate a L. 0.65; burro a L. 17, fagiuoli da L. 2 a 3; le castagne da L. 0.50 a L. 1, marroni a L. 1.50; le mele da L. 0.50 a 1.50, le pere da L. 2 a 2.50.

FIERA DI S. MARTINO

Nella ricorrenza della tradizionale fiera di S. Martino, giovedì 11 corrente, nella sala Corte, si terrà una festa danzante, con l'orchestra del Sindacato Orchestrale che sarà diretta dal maestro Giuseppe Tomasig.

CINE CORTE

Domani sera, domenica, al Cine Teatro Corte verrà proiettato (con accompagnamento di orchestra) l'avventuroso dramma «Mister Radio» con l'atleta Luciano Albertini.

Da MOGGIO

Costituzione dello Sci Club

(6). — Il 24 ottobre u. s. fu costituito «Lo Sci Club Moggio Udinese» con lo scopo, la pratica e la diffusione degli sport invernali. Con votazione a schede segrete furono nominati nel Consiglio direttivo: Presidente il signor Sarti Spartaco. Segretario e cassiere Franz Emilio; consiglieri: Gallizia Giovanni, Franz Luciano, Treu Virginio, Fabbro Fioretino.

Giovedì 4 corrente tutti i soci furono convocati in assemblea per la lettura dello Statuto e per la consegna delle tessere. Era presente il campione regionale di sci, Sebastiano Vuerich, il quale si dichiarò a completa disposizione dello Sci Club, per guidarlo con i suoi consigli, a raggiungere quella mèta che spetta ad una nobile iniziativa.

Si rende noto che le inscrizioni al Sci Club Moggio Udinese sono sempre aperte.

Da MAIANO

ATTO BENEFICO

(6). — L'altro giorno, dopo una breve malattia, moriva il signor Pietro Bortolotti, da tutti compianto per la sua grande bontà e mitezza d'animo. I funerali riuscirono solenni, malgrado il pessimo tempo.

I figli dell'Estinto, proprietari del forno di Borgo Chiesa, per onorare la memoria del caro Estinto e per ringraziare coloro che intervennero alle esequie, fra giorni, a tutti i poveri del Comune, offriranno il pane.

L'atto munifico e gentile merita veramente di essere segnalato, e mentre esprimiamo alla famiglia Bortolotti le condoglianze più sincere, a nome di tutti i poveri, la ringraziamo sentitamente per il benefico gesto.

Da TARCENTO

SPONSALI

(6). — Oggi con rito civile e religioso si unirono in matrimonio la gentil contessina dott. Magda di Montegnacco, figlia del nostro Ill.mo Sindaco dott. cav. co. Sebastiano, con il dott. Giacomo Magani.

Alla coppia felice, che partirà per un lungo viaggio, anche da queste colonne giungano i più sentiti auguri di felicità.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 6 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.63	750.69	750.79
Pressione al mare	762.93	761.72	761.79
Temperatura	10.5	17.0	13.6
Umidità (0-100)	90	24	98
Vento Direzione	SE.	SE	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	6	3
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,5
Temperatura minima: 1,4

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768 a sud dell'Europa e 765 sulla Gibilterra.
Pressione minima: 717 su Isole Jaraver

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Terzo anniversario della morte di Isidoro Furlani

Domani compiranno tre anni dalla morte di Isidoro Furlani, che per quasi un quarto di secolo fu alla Direzione di questo giornale.

I suoi compagni di lavoro e i suoi amici non lo dimenticano e ricordano sempre il Direttore del «Giornale di Udine», buono e onesto, carattere adamantino e fiero, che perseguì durante tutta la sua vita, fino dall'adolescenza, un nobilissimo ideale che potè finalmente veder tradotto in realtà: l'Italia vittoriosa conquistare i suoi naturali confini, la monarchia asburghese infranta e la vecchia bigotta e tenebrosa dinastia in fuga e dispersa.

Alla memoria dell'integerrimo patriota e del valente giornalista vadano i nostri più cari e dolci ricordi.

Il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi si apre oggi al pubblico

La visita del R. Prefetto

Da oggi 7 corrente tutti i Servizi Postali e Telegrafici funzioneranno al completo nella nuova sede.

Nel pmeriggi di ieri l'Ill.mo signor Prefetto gr. uff. Spadavecchia, col suo Capo di Gabinetto cav. dott. Amati, visitò il nuovo palazzo delle Poste che è oggi aperto al pubblico.

Accompagnavano il R. Prefetto l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Maioli, che diresse la costruzione del bellissimo edificio, e l'ingegnere Albo Cremese che efficacemente lo coadiuvò.

Le predette autorità furono ricevute dal comm. Emilio Lecchi, Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

Il R. Prefetto, dopo una visita diligente e minuziosa, ebbe parole di ammirazione e di vivo compiacimento pel cav. Maioli che nello studio di ogni particolare profuse la sua vasta competenza e l'amore al bello, non dimenticando il meritato doveroso omaggio all'architetto ing. Gino Tonizzo ideatore dello splendido edificio.

Lodò poi il comm. Lecchi per la prontezza e la regolarità con cui organizzò e presiedette al trapasso di tanto materiale di ingente valore aiutato dall'ispettore cav. Muller meravigliandosi di trovar tutto il personale già al suo posto di lavoro, specialmente quello della parte telegrafica che pel trapasso senza inconvenienti richiese cure tecniche intelligenti ed energiche da parte del competente Ufficio delle costruzioni telegrafiche.

Come sono disposti i servizi

Il dispositivo dei Servizi nel nuovo Palazzo è il seguente:

Al pian terreno, tutti i servizi di Postaletttere, Pacchi e Telegrafo; al primo piano i Servizi a danaro: Vaglia, Risparmi e Cassa.

Gli orari osservati nella vecchia sede, restano, per ora, immutati.

Alle ore 19.30 l'ingresso principale viene chiuso, e per l'accettazione dei telegrammi sarà aperto al pubblico l'ingresso secondario in via Vittorio Veneto.

Dopo le ore 24, e fino alle 7 del mattino successivo, l'accettazione dei telegrammi funzionerà presso la Sala Apparati Telegrafici (secondo piano).

Anche il prelevamento della corrispondenza dal Casellario Americano, cessa alle ore 19.30.

Per norma del pubblico, la Direzione Provinciale vieta l'accesso delle biciclette nei corridoi, che possono però essere temporaneamente affidate — in un locale stesso del Palazzo — alla custodia di un Mutilato di guerra, che agisce per conto proprio, senza veruna responsabilità da parte dell'Amministrazione delle P. T. in caso di smarrimento di biciclette.

Sul portone dell'ingresso principale è comandato un Usciere, con l'incarico di fornire schiarimenti al pubblico.

Un omaggio al Duce

La sua serenità dopo l'attentato

Con piacere vogliamo segnalare al pubblico un gentile episodio delle giornate di Bologna. Dopo il banchetto alla Casa del Fascio, fra i molti doni veniva offerto in omaggio all'on. Mussolini un violino fatto dal prof. Veronesi, ben noto e considerato nostro concittadino, insegnante all'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», e il Duce, dopo aver ammirato il bellissimo strumento e apprezzato da conoscitore la squisita fattura, dimenticava per un momento i suoi Ministri e Generali presenti nel mare delle autorità e provava, con viva soddisfazione, alcune note e motivi sul violino, ordinando quindi che avessero speciali cure di lui e lo mandassero alla stazione.

Dopo l'odioso attentato, all'indomani mattina, l'on. Arpinati si recava a visitare l'on. Mussolini a Villa Carpena e lo sorprendeva nel mentre suonava col violino del prof. Veronesi accompagnato al pianoforte dalla propria figlia Edda.

Il Duce aveva nuove parole di elogio per il prof. Veronesi al quale facciamo le nostre congratulazioni lieti che l'omaggio del nostro concittadino sia bene accetto a Mussolini il quale all'atto del dono ha ricordato con belle parole la nostra Udine rievocando il primo grido della rivoluzione fascista da qui partito.

La Società "La Formica"

Le collettrici pregano le «Formiche» ritardatarie a inviare loro sollecitamente il contributo annuale di capi vestiario perchè esse possano trasmettere la raccolta alla sede della Società nel termine fissato e cioè entro la prima quindicina del corrente mese di novembre.

Seduta del Consorzio antitubercolare

Nel pomeriggio di venerdì si è riunita presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale la Commissione Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare sotto la Presidenza del cav. uff. avv. Giovanni Oriolo e coll'intervento dei membri signori Morpurgo bar. prof. dott. cav. Enrico, Pisenti prof. dott. Gustavo, Pilotti dott. cav. uff. Giuseppe, Bramo dott. cav. Giuseppe, Grillo dott. cav. uff. Umberto, Baiardi dott. cav. uff. Alessandro.

Primo argomento lungamente discusso è stato quello concernente la proposta di istituzione di un Sanatorio Provinciale. Anche la questione dei Padiglioni antitubercolari presso gli Ospedali, fu lungamente trattata. Venne autorizzato il ricovero di trentadue ammalati presso diversi luoghi di cura.

Venne approvata la proposta per un servizio di accertamento della tubercolosi di iniziativa dell'Associazione Antitubercolare dei Medici Condotti, alla quale il Consorzio presterà adeguato finanziamento. Venne deliberata la fornitura gratuita di numero 80 sediolini e panchetti per la Scuola all'aperto di Osoppo.

Fu accordato un sussidio al Patronato Scolastico di Gorizia per l'opera di assistenza nelle Colonie Marine ed Alpine.

La Commissione deliberò poi altri affari d'ordinaria amministrazione.

Il Prefetto Gr. Uff. Spadavecchia al Sindacato Agricolo Friulano

Al Presidente del «Sindacato Agricolo Friulano», avv. comm. Pettoello, che aveva offerto al R. Prefetto una sintetica esposizione del lavoro svolto nell'ultima annata agricola dalla Istituzione stessa, il gr. uff. Spadavecchia ha fatto pervenire il seguente ambitissimo plauso:

Egregio Commendatore,

La ringrazio della relazione che ha voluto cortesemente inviarmi sulla promettente attività del Sindacato Agricolo Friulano, cui Ella presiede con tanto fervore.

Lieto di constatare lo sviluppo e l'avviamento del benemerito organismo, che vantaggiosamente concorre al benessere economico nazionale, mi è gradito esprimerLe il più vivo compiacimento con l'augurio di sempre più prospero avvenire.

Con distinti saluti.

f° SPADAVECCHIA.

Listino settimanale dei prezzi di minuta vendita

di alcuni generi di più largo consumo, concretati nella seduta di ieri dalla Commissione Annonaria Comunale, sentiti i rappresentanti degli esercenti interessati ed in relazione al listino dei prezzi all'ingrosso fissati l'altro ieri dalla Commissione Consultiva presso la locale Camera di Commercio:

Riso Camolino extra al Kg. L. 2.45 — Riso Camolino corrente al Kg. L. 2.30 — Farina granoturco gialla comune al Kg. L. 1.25 — Farina granoturco bianca comune al Kg. L. 1.35 — Pasta al tipo Napoli-Bologna al Kg. L. 3.70 — Pasta nostrana al Kg. L. 3.50 — Zucchero cristallino al Kg. L. 7.20 — Zucchero raffinato pilè al Kg. L. 7.50 — Olio di seme prima marca L. 7.80 al litro — Olio di seme seconda qualità L. 7.30 al litro — Lardo e strutto nostrani L. 11 al Kg. — Conserva pomodoro doppio concentrato L. 4.75 al Kg. — Stoccafisso Hammerfest L. 6 al Kg. — Formaggio latteria fresco comune L. 12 al Kg. — Fagioli scritti L. 2.40 al Kg. — Patate L. 0.70 al Kg. — Cipolle Chioggia L. 0.65 al Kg. — Uova conservate scelte L. 0.75 l'una — Carne di bue, in buono stato di nutr. da L. 9 a 10.30 al Kg. — Carne di vacca, come sopra da L. 8.50 a 9.50 al Kg. — Carne di vitello, come sopra da L. 8.50 a 9.30 al Kg. — Carne di vacca, mediocre da L. 6 a 7 al Kg. — Carne suina, braciole a L. 11 al Kg. — Carne suina, costole a L. 10 al Kg.

La tariffa medicinali prorogata al 1 dicembre

Il Prefetto del Friuli comunica, in relazione al già pubblicato annuncio della «Stefani»:

«Risultando non ancora completata la distribuzione delle tariffe ufficiali dei medicinali, il Ministero dell'Interno ha disposto il rinvio dell'applicazione delle tariffe stesse al primo dicembre prossimo, avvertendo che trascorso tale periodo ogni eventuale mancanza di tariffa nelle farmacie dovrà essere imputata a mancata doverosa sollecitudine nel richiederla al Ministero delle Finanze - Provveditorato Generale Stato».

Gli avvocati al Duce

Ecco il telegramma che ieri la Commissione Reale straordinaria per l'ordine degli avvocati di Udine e Tolmezzo, ha indirizzato al Presidente del Consiglio on. Mussolini:

«Commissione Reale Avvocati oggi per la prima volta riunitasi dopo infame attentato esprime profonda esecrazione esultando scampato pericolo. — Presidente, BENIER».

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del cav. Gio. Batta Spezzotti: Ferrini cav. uff. rag. Luigi L. 25 — Pietro Magistris, 10 — Umberto Magistris, 10 — dott. V. Vidal L. 10 — Luigi Moschioni e famiglia, 20.

Per onorare la memoria di Teresina Bassi: Paoluzza cav. Pietro L. 5.

Opera d'arte di un egregio professore

Una imponente celebrazione dell'8° anniversario della Vittoria è stata effettuata nel Parmense il 4 novembre scorso con l'inaugurazione dell'Asilo Monumento e del Parco delle Rimembranze.

Il giornale «Corriere Emiliano» di ieri (quotidiano della Federazione Fascista Parmense), dedica la seconda pagina per l'esaltazione dei 101 gloriosi Caduti.

Sotto il titolo «Una magnifica opera d'arte e l'alto suo significato sociale», è ricordato il nome di Riccardo Bartolomasi, direttore della scuola di Disegno del nostro R. Liceo Scientifico che nel 1923 vinse il concorso indetto dal Comitato con un suo progetto che in breve tempo è stato attuato.

Detto giornale, fra l'altro riporta:

«L'Asilo-Monumento che riceve così la sua ufficiale consacrazione, è opera geniale la quale da sola basta a dimostrare l'alto valore degli artisti che la concepirono e portarono a termine».

Seguono le descrizioni dei concetti architettonici svolti, della targa in bronzo con sculture nella facciata; poi dei lorali, ecc. L'opera del valente insegnante del nostro Liceo Scientifico, già distintosi in Friuli con vari apprezzati progetti di monumenti dedicati ai gloriosi Caduti in Guerra, se è di pregevole fattura ha anche il beneficio di essere incorporata in un edificio dedicato ad una fra le più sante missioni dell'umanità: l'educazione dei futuri cittadini.

Congratulazioni vivissime al prof. architetto Riccardo Bartolomasi.

Vita Sindacale

Assemblea degli avvocati fascisti

Si ricorda che lunedì 8 corrente alle ore 10 sono convocati presso la Federazione Sindacale tutti gli Avvocati fascisti della Provincia per la costituzione del Sindacato.

Quegli Avvocati che per ragioni del loro ufficio non potessero intervenire, sono pregati d'inviare l'adesione scritta al Commissario straordinario delle Corporazioni, in via Prefettura, 10.

Sezione universitaria fascista friulana

Allo scopo di rinnovare e completare i quadri della Sezione Universitario Fascista, d'accordo con il Reggente Federale, invito i Segretari politico dei Fasci del Friuli a inviarmi l'elenco degli studenti universitari iscritti presso ogni Fascio. Alle generalità vanno aggiunti il nome dell'Università cui appartengono, la Facoltà e il corso che frequentano. La corrispondenza va indirizzata alla Sezione Universitaria Fascista presso il Fascio di Udine in via della Prefettura.

Il Commissario: Umberto Minin.

Una marcia Udine-Napoli

E' imminente la partenza da Udine di due campioni podisti, il maratoneta Aldo Agnoletti e il marciatore Mauro Cesare, i quali si sono assunti l'impegno di effettuare una marcia sul percorso Udine-Napoli, in 27 giorni. Essi distribuiranno lungo il cammino delle cartoline con le vedute della nostra città.

Probabilmente la partenza avverrà mercoledì.

Un audace tentativo ladresco alla Cooperativa di Basaldella

I soliti sconosciuti ieri notte hanno preso di mira la Cooperativa di consumo di Basaldella tentando contro di essa un colpo ladresco. I malandrini salirono sul tetto per praticare un foro, ma il rumore da essi prodotto svegliava il custode Pietro Romanello che abita nel locale stesso. Il brav'uomo accese prontamente la luce per accertarsi di quanto stava per accadere e dare l'allarme.

Gli indesiderati visitatori notturni fiutarono il vento infido e presero la risoluzione di fuggire.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dall'8 al 14 corrente ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 348 per cento.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Altri episodi e fenomeni di estasi letargica della giovane di Sciacco di Povoletto

Ancora paradisiache visioni

Cresce la folla in attesa del miracolo

In città e in provincia da ieri non si parla d'altro, in mezzo al popolo, se non della «Santa» di Sciacco di Povoletto. Gli ampi particolari da noi ieri pubblicati sui curiosi fenomeni che accompagnano il sonno letargico e l'intermittente ridestarsi della ventunenne Luigia Laurencig, hanno provocato la più viva curiosità dei lettori che sono ansiosi di avere notizie sulla giovane che, addormentatasi giovedì mattina, per salire, come essa affermò, alle glorie celesti, domattina alle 9 si ridesterà qualora non abbia a rimanere definitivamente in Cielo.

In attesa di questo augurabile risveglio, anche ieri ci siamo recati a Sciacco. La folla che gremisce il cortile e le adiacenze della casa ove, nel suo bianco letto, circondata dai congiunti e da qualche intimo, giace la «Veggente», è andata ancora aumentando. Nella notte sopra ieri la ressa fu straordinaria fino alle 24, nella qual ora i più rincasarono, ma quelli venuti da altri villaggi e parecchi vicini, vegliarono tutta la notte alternando le Litanie al Rosario e ad altre preci. Verso le 3, le donnette, che forse non avevano chiuso occhio, sotto l'impressione delle strabilianti scene cui avevano assistito, sbucavano una ad una dalle soglie dei loro casolari dirigendosi verso il cortile dal quale si poteva scorgere la camera illuminata e il letto della «Santa». Sul far del giorno abbandonarono il letto anche gli uomini e la gioventù così che in breve la folla andò sempre più addensandosi. Aggiungasi a questi tutti coloro che, spinti dalla curiosità o dalla fede, affluirono dalla città e dai paesi vicini e lontani e poi si potrà farsi una idea dell'eccezionale animazione che tutto il giorno è regnata nel minuscolo e di solito così poco frequentato villaggio di Sciacco.

Necessaria perciò fu anche ieri la presenza quasi continua dell'egregio Podestà di Povoletto signor Cattarossi e dei cinque carabinieri che impedivano, malgrado le più vive istanze dei fedeli, l'accesso alla scala e al ballatoio che mette alla camera di Luigia Laurencig. L'imposta della stanzetta verginale è socchiusa ma la porta è spalancata e da essa, come dicemmo, si scorge il letto dell'inferma. La finestra verso l'orto invece è ermeticamente chiusa per impedire l'affluenza dei curiosi dal famoso fico.

Rispettiamo anche noi il divieto fino alle 21 circa, ora in cui, per l'intromissione del Podestà, possiamo salire.

La corona di spine

La giovane dorme il suo sonno letargico e frattanto dalla fedele amica Lucia Carussi, che non si distacca se non per brevi istanti dal capezzale della Luigia, apprendiamo gli episodi e le fasi della giornata di ieri.

I genitori e la sorella quattordicenne assistettero pure piangenti al commovente quadro: verso le 20 di ieri sera, disse alla Lucia e a un'altra ragazza di nome Angelina:

— Compagne, andate a prendere una corona di spine che voglio mettere sul mio capo a somiglianza del Signore.

— Dove la troveremo a quest'ora?

— Aspettate, ma portatemi la corona di spine.

Le due buone ragazze, appena fatto giorno, si recarono in una vicina boscaglia e colsero un ramo fornito di spine lunghe dai tre ai quattro centimetri.

Si affaccia alla folla

Frattanto erano giunti per visitare la inferma il prof. Giuseppe Calligaris e il dott. Emilio Sartorelli assieme al Maresciallo dei Carabinieri. Per evitare confusioni e pericoli fu mantenuto il divieto di visitare la degente. Questa allora aprì gli occhi, indossò, aiutata dalle amiche, una veste, si calcò in capo il ramo di spine intrecciato a forma di corona, conficcandone le punte nella fronte e nella tempia e a piedi nudi uscì sul ballatoio.

La sua apparizione provoca la più viva emozione nella folla presente e un accorrere di altre persone. Tutti si inginocchiano e pregano devotamente dinanzi alla giovane che nella sua immobilità pare una mistica statua tanto più per le spine che sono conficcate nella viva carne senza che ne esca una goccia di sangue.

L'estatica rivolge un sermone del genere di quello che ieri abbiamo pubblicato, dicendo che le sue parole sono ispirate da Dio, che bisogna aver fede, soffrire, non bestemmiare e preannunciando il suo risveglio per lunedì mattina.

Notiamo che i medici, quando la giovane rientrò in camera e si stese nuovamente sul letto, le permisero di togliersi la corona le cui spine potevano produrre una infezione, essa dichiarò che non sentiva alcun dolore e che anzi provava una infinita dolcezza a portare quella corona, simile a quella posta sul capo di Gesù.

Chiedemmo a qualche donna presente la sua impressione:

— E' ha simpri fevelat di Glesie, dal Paradis e dal Signor — dice una.

— Eh, cun tantis predicis che vara sintut in convent e no' jè stadiade — osserva una seconda.

— E pur, qualchi ispirazion di Dio e ha di vele — replica una terza.

— Mah, starin a viodi — rimbecca la seconda.

E lo scambio di osservazioni e di giudizi più o meno ortodossi ed ingenui prosegue, spezzettato fra i vari crocchi che si formano e si sciolgono e si riuniscono tramutati.

Due chierici e tre monache

— E' stato qualche religioso a visitare la «Santa»? — chiediamo.

— Sì, tre monache di Gemona e due chierici, uno piccolino di Adegliacco e uno lungo di Mojmacco. Le suore si sono inginocchiate al letto della Luigia che ha fatto loro un fervorino; ai chierici invece ha preso la mano, l'ha baciata e poi li ha benedetti.

Anche nel pomeriggio, verso le 2, la giovane si destò e rivolse ai presenti parole di fede e di estasi descrivendo le gioie celesti.

Dialoghi con i presenti

Quando possiamo entrare nella camera dell'inferma, essa ha appena aperto gli occhi. Il suo volto è roseo e sorridente. Parecchie persone, uomini e donne, le sono attorno interrogandola. I due principali interlocutori sono una vecchietta seduta presso il capezzale e un uomo venuto da Campeglio, lungo e piuttosto allampanato che, data la sua statura, deve piegarsi come un salice piangente verso il letto della degente.

Questa ha abbandonato il tono enfatico del giorno precedente e conversa in friulano. La nostra parlata acquista nuove bellezze in quella voce soave e dolcemente modulata.

— No son nie lis robis de tiare; ce diferenze culì in Paradis; tanç no crodin, ma quand che vegnin devant al Tribunal di Dio viodaran e tremaran. Ce dolcezze, il Paradis. Ce tant popul c'o viod; si viod dute la tiare, dut il mond.

— Ce viodistu in Paradis? — chiede l'uomo di Campeglio.

— No lu hai mingo girat dut; fin lunis o hai timp di giralu. Dopo des nuf o che resti in Cil o che torni in tiare a puartà la peraule di Dio.

— Mangistu in Paradis?

— Ce mangia; no mi fas nie sta cence mangià magari vinc dis.

— Fai la predice in talian come iarsera — prega l'amica Lucia.

— No pues. Fin lunis no podares nancie fevelà. Ma iò o hai doi cuarps, no un sol. O viod il miò cuarp sul liet e che l'altri al giod lis gloriis dal Paradis. Cuintri chest cuarp no valin nè gusielis tai brass nè spinis tal cerneli. No mi dulivin nuie lis spinis; i professors me lis han giavadis par pore' di une infezion! Io soi contente di soffrì. Il Signor al mi ha dit ca l'è stuf parcè che in Paradis si sint dut, lis blestemis, lis profanazions e Gesù no l'ul che lu tratin di cian e di purcit. La int e crod che nel sedi nuie dopo muarz; ma cui c'al fas ben varà ben.

— M il Signor no perdonial i pecias? — chiede la vecchietta.

— Sì c'al perdone, ma bisugne pentisi e no fa pecias cu la speranze che sein perdonaz. Bisugne patì. A l'è un an che io patis, che provi dodis malatiis...

— E tu ses simpri plui biele — osserva estatico anche lui, quello di Campeglio.

— Io no uei guarj, o prei Dio c'al mi fasi sofrì. «Iudimi — al mi ha dit — a ciatà lis pioris piardudis che son lis mes animis». «Ce mut ao di fa, io puare miserabil creature?». «Cul to sofrì».

I morti in guerra

— Hastu viodut mio fradi muart in guere? — domanda quello di Campeglio.

— Hastu viodut altri muars in guere di chest pais?

— Io no ju hai cognossus, ma ben lor mi han cognossude!

— Sono duç in Paradis; ancie chei muarts senze confessasi?

— Sì, son duç. Il Signor a l'ha in man come une balute, la gire e si viod dut ce ca l'è tal mond.

— I miei muarz sono in Paradis? — rincalza la vecchietta.

— Vo ses contente se us dis ben o us displas se us dis mal.

— Ma, cio, par savesi regolà tal prea par lor (tanto da non pregare inutilmente se sono all'inferno!).

— A l'è ancie el purgatori, là si prae e si spiete cu la speranze... Ta l'infiar invece, si ciapin pai ciavei, si maludissin, mi clamavin che i puartas une gote di aghe su la ponte de lenghe e iò i disevi: «No puess!».

— Ma saran ciastias cui plui, cui mancul — ribatte la vecchietta. — second i peciaz...

— Ta l'infiar son duç compains. Pensait a l'anime. Io viod lis busis tes mans e ta i pis dal Signor, al mi ha tornat a dì ca l'è stuf.

— E quand sarae la fin dal mond?

— No pues contà dut; io sai dut, ma lis robis segretis no pues dilis. Se il Signor nol mi ordene di restà con lui, viodares lunis ce miracui. Culì a l'à di vigni un tempio.

E con questo augurio, lasciamo la camera di Luigia Laurencig.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il giorno 25 ottobre u. s. si è riunito presso la Federazione Friulana Fascista il Sottocomitato Provinciale A. L. P. I. (Alleanza Lavoro Prodotto Italiano).

L'A. L. P. I. che è una diretta emanazione del P. N. F. dal quale prende ordini, è presieduta da S. E. Italo Balbo e si propone il fine supremamente patriottico di migliorare ed intensificare al massimo la produzione nostra non solo ma di diffondere e di incidere nella coscienza del popolo italiano il concetto che il prodotto italiano deve superare ed essere preferito al prodotto straniero.

Il Sottocomitato locale, che è presieduto dal Reggente la Federazione cav. uff. A. De Lorenzi, ha deciso di invitare formalmente i commercianti ed i rivenditori della Provincia a dare la massima diffusione e la migliore reclame al prodotto nazionale riservando esclusivamente a questo le mostre e le vetrine dei negozi.

Il Sottocomitato si riserva di indire concorsi eventualmente a premi fra i commercianti ed i rivenditori che più si distingueranno nella esposizione e nello smercio del prodotto nazionale.

A tale scopo verranno costituite delle Commissioni presso le sedi dei Fasci nei maggiori centri della Provincia.

Nei confronti dei «consumatori», il Sottocomitato Friulano richiama l'attenzione specialmente dei fascisti e delle loro famiglie sul dovere che incombe ad ogni buon cittadino italiano di preferire il prodotto nazionale e più ancora sugli incalcolabili e benefici vantaggi che l'economia sia pubblica sia privata non può a meno di ritrarre dalla preferenza data nell'acquisto e nel consumo dei prodotti italiani ed in special modo a quelli che per la loro qualità e prezzo nulla hanno da invidiare ai prodotti stranieri.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Como

Campo Moretti ore 14,30

Grande è l'attesa per questa partita! Gli appassionati oltre ad essere desiderosi di vivere una giornata di sport preferito, sono curiosi di vedere come uscirà l'Udinese dal grande cozzo contro la robusta squadra del Como F.B.C.

La Comense non è nuova per noi che la ricordiamo fiera rivale nelle finali del campionato di seconda divisione nella stagione 1924-25: allora, al Campo Moretti, la squadra Lariana poteva chiudere fortunosamente alla pari, mentre proprio a Como l'Udinese in una delle sue belle partite conquistava la vittoria per tre goal a due, ed il titolo di campione d'Italia di II.a Divisione.

Questo e il raffronto sugli incontri disputati, ma da allora la squadra del Como ha migliorato di molto traendo vantaggio della avvenuta fusione con la locale «Esperia». Ha iniziato l'attuale campionato favorevolmente chiudendo tre partite alla pari, delle quali due fuori casa ed ha subito una sconfitta di stretta misura a Treviso dopo un'epica battaglia.

La forza maggiore del suo undici sta nel trio difensivo ove primeggia il giovane terzino Camporini, mentre la prima linea non ha trovato che due volte la via del goal.

Le ultime due partite di campionato giocate in campo avversario hanno messo in luce la forza della squadra concittadina che, malgrado ciò, non ha potuto specie a Mantova, cogliere almeno il match pari che gli avversari stessi ne avevano riconosciuto il merito. Comunque l'Udinese è veramente in progresso di forma e questo l'abbiamo constatato anche domenica scorsa nella partita contro lo S. C. Fiume e vinta brillantemente dai bianco-neri in virtù di un ottimo rendimento di tutte le linee.

Il Como scenderà deciso per assicurarsi quei due punti in classifica che tutte le squadre sinora hanno potuto, più o meno meritatamente, strappare all'Udinese, la quale attende la giornata di riabilitazione. E quest'oggi, di fronte all'appassionato pubblico, i calciatori bianco-neri tutti presenti con le loro forze e con il loro entusiasmo, consci dell'importanza del match, spenderanno tutte le loro energie per uscire dal campo con il sorriso della vittoria; che sarebbe anche vittoria morale: per la squadra e per la nostra gloriosa Società.

G. Maseri.

***

Gli uomini componenti la squadra Udinese, che probabilmente scenderà in campo nella sottonotata formazione, raccomandiamo rapidità nelle azioni, abilità nello smarcamento ed attenzione al fuori giuoco, nonchè decisione nella area avversaria:

Mattiazzi — Cantarutti e Tosolini — De Biasi, Bonino, Liuzzi II° — Gerace Agosti, Spivach, Semintendi, Molinis.

Ripresa di attività dell'Edera Sportiva

Ieri sera i vecchi giocatori ederini, hanno deciso che la gloriosa Edera Sportiva Udinese riprenda la sua attività calcistica, che speriamo sia degna delle tradizioni.

Presidente venne nominato il signor Giuseppe Bissattini, persona già nota tra gli sportivi, per le sue benemerenze, il quale sarà coadiuvato da Luigi Pertoldi il vecchio condottiero dei giallorossi.

E' nostra opinione che la società potendo contare oltre che su tutti i vecchi giocatori anche su altri ottimi elementi, memore del glorioso passato, saprà conquistare nuovi allori nelle prossime competizioni.

F. C. Sangiorgio b. Torre Zuino 3 a 1

Il giorno 4 novembre si è svolto a Torre Zuino l'incontro fra il F. C. Sangiorgio e il Torre. Ha vinto la squadra migliore.

Il gioco è stato pesantissimo causa lo stato orribile del campo. I punti furono segnati rispettivamente uno nel primo tempo per merito di Bratta. Nella ripresa ancora Bratta portava a due i punti mentre il terzo veniva segnato a 15' dalla fine da Bortoluzzi.

L'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La chitara del papa"

Un pubblico scelto ed abbastanza numeroso ha assistito alla bella commedia del Gallina deliziandosi un mondo alle bellissime battute brillanti e sentimentali. Tutti gli artisti hanno recitato magnificamente: particolarmente si distinsero, come sempre, il Baseggio, la Zaccaria, la Zanon e la Migliori.

Alla riesumazione gallinlana precedette un brillantissimo bozzetto comico «El minueto» di Amerigo Sarfatti. Quivi il Baseggio e la Zaccaria ebbero modo di far risaltare la loro valentia ed il loro temperamento artistico.

Oggi due rappresentazioni: in mattinata alle 15.30 la replica della commedia del Fraccaroli «Ostrega, che sbrego», ed in serata l'«Onorevole Campodarsego» di Pilotto. Imminente «El burbero benefico» di Goldoni nella libera riduzione del Baseggio.

Stato Civile

(del 6 novembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Gremese Silvio meccanico con Ellero Angela casalinga — Gandolfi Guglielmo congegnatore con Paolini Angela casalinga

Matrimoni

Sgobaro Angelo metallurgico con Filippi Luigia commessa — De Rossi Pompeo automobilista con Cassutti Maria sarta — Mattioni Remo impiegato con Vendrame Antonia casalinga — Romano Giuseppe modellatore con Venturini Erminia casalinga.

Morti

Pertsutti Antonio fu Gio. Batta giornaliero di anni 41 — Moretti Piani Giacoma fu Angelo casalinga di anni 83 — Chittaro Rizzi Italia di Giuseppe casalinga di anni 26 — Chinese Emo fu Antonio muratore di anni 32.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 170 a 150 — Granoturco giallo nuovo da L. 105 a 80 — Granoturco bianco nuovo a L. 100 — Granoturco giallo vecchio a L. 125 — Segala a L. 127 — Orzo a L. 130 — Castagne da L. 70 a 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 70 — Indivia da L. 20 a 40 — Spinace da L. 130 a 150 — Verze da L. 0.20 a 0.30 l'una — Cavolfiori da L. 35 a 50 — Mele da L. 80 a 150 — Pere da L. 100 a 210 — Uva da L. 150 a L. 220.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 42 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 32 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 31 a 30 — Erba Spagna da L. 44 a 46 — Paglia da L. 24 a 25 — Strame da L. 13 a 20.

I numeri del lotto

Estrazione del 6 novembre 1926

VENEZIA	79	84	30	87	40
BARI	53	23	4	73	31
FIRENZE	63	6	21	7	76
MILANO	83	16	23	33	62
NAPOLI	74	62	24	25	44
PALERMO	61	44	1	65	65
ROMA	25	39	10	17	54
TORINO	30	10	19	9	17

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.22 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.28 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Linea Udine - S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (*) — 15.30 (D) — 18.20.
Arrivi a San Daniele ore 7.45 — 10.40 — 13.30 — 14.40 (*) — 16.35 (D) — 19.40.
Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 7.50 (D) — 12.30 — 16.35 — 17.45.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.50 (D) — 13.40 — 17.50 — 19.
I treni segnati con (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.
I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.50 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera. Maniago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.
Arrivi a Lestans. ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile